



Dott. Alessandro Leopizzi
Direttore Generale del personale e della formazione

e per conoscenza

On.le Anna Macina
Sottosegretario alla Giustizia

Dott. Raffaele Piccirillo
Capo di Gabinetto

Dott.ssa Barbara Fabbrini
Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria

Il vigente accordo sui criteri di mobilità del personale dell'organizzazione giudiziaria, sottoscritto il 15 luglio 2020, prevede all'art. 26 (*"Monitoraggio ed eventuale revisione dell'Accordo"*) la facoltà per le organizzazioni sindacali (e per l'Amministrazione) di richiedere una nuova sessione di incontri sulla mobilità, decorsi almeno dodici mesi dalla sottoscrizione dell'accordo, al fine di verificare l'adeguatezza dell'articolato e valutare l'opportunità di concordare eventuali correttivi: *"l'Amministrazione e ciascuna delle Organizzazioni firmatarie hanno la facoltà di richiedere una nuova sessione di incontri tra la parte datoriale e la parte sindacale, decorsi almeno dodici mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo, al fine di verificarne la persistente adeguatezza e valutare se del caso l'opportunità di eventuali modifiche"*.

Orbene, il predetto accordo, come a tutti noto, è **stato completamente disatteso** da codesta Direzione Generale: **non tutti gli interpelli di assestamento sono stati pubblicati e quelli pubblicati, in ogni caso con grave ed ingiustificato ritardo rispetto alle scadenze concordate, hanno riguardato un numero di posti irrisorio, di gran lunga inferiore a quello convenuto; gli interpelli ordinari, nazionale e di sede, non sono stati ancora pubblicati; l'interpello relativo alla stabilizzazione dei distaccati non è stato pubblicato.**

Non solo, alle organizzazioni sindacali non è stata fornita dall'amministrazione alcuna informazione utile a verificare il rispetto nel concreto delle norme specie in tema di mobilità endodistrettuale ad onta delle richieste inoltrate anche ai vertici del Ministero, rimaste tutte inevase (allegati 1 e 2). Il sindacato è ancora in attesa di conoscere i dati sugli organici degli uffici giudiziari e sui nulla osta



rilasciati da codesta Direzione Generale in tema di applicazione distrettuale per esigenze dell'amministrazione, alcuni dei quali, secondo quanto risulta, hanno avallato l'adozione di provvedimenti da parte dei Capi di Corte in palese violazione delle norme dell'accordo.

Tanto premesso, CGIL CISL e UIL reiterano la richiesta delle informazioni in premessa specificate, da acquisire anche mediante accesso agli atti relativi ai provvedimenti di mobilità endodistrettuale autorizzati da codesta Amministrazione Centrale, e chiedono l'attivazione della procedura di monitoraggio prevista dall'art. 26 del vigente accordo sulla mobilità.

Con riserva di ogni ulteriore azione in caso di negativo riscontro, si porgono distinti saluti.

Roma, 9 settembre 2021

FP CGIL
Russo

CISL FP
Marra

UIL PA
Amoroso



**Al Capo Dipartimento Organizzazione Giudiziaria
Dott.ssa B. Fabbrini**

**Al Direttore Generale Personale e Formazione DOG
Dott. A. Leopizzi**

**e, p.c.
Al Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia
Dott. R. Piccirillo**

**Alla Segreteria del Ministro della Giustizia
ROMA**

Oggetto: prerogative sindacali – diritto all’informazione in tema di dotazioni organiche

Si rappresenta alle SS.LL. come da molti territori giungano lagnanze in merito alla mancata informazione da parte degli Uffici giudiziari in merito alle piante organiche locali con particolare riguardo rispetto alle scoperture dei vari profili, sia in termini assoluti che percentuali.

Tale assenza d’informazioni preclude in maniera concreta l’attività sindacale.

Infatti molti provvedimenti di applicazione ex art. 20 dell’Accordo del 15.7.2020 disposti dalle Corti hanno come motivazione le gravi scoperture d’organico dell’ufficio ricevente; tuttavia, quando le articolazioni territoriali di queste OO.SS. chiedono spiegazioni circa tali carenze, richiedendo i consueti dati relativi alle scoperture degli uffici, il silenzio diviene assordante.

La conseguenza di tale comportamento omissivo da parte degli uffici determina in maniera certa una condotta antisindacale!

Quanto sopra denunciato nasce dall’applicazione da parte degli Uffici della nota 0004208 del 13-04-2021 della Direzione generale del personale e della Formazione la quale ha fatto divieto agli Uffici giudiziari di fornire i dati relativi alla dotazione organica locale ed alle scoperture del personale.

Sul punto si osserva che quando si tratta di dare applicazione ad accordi nazionali inerenti alla gestione del rapporto di lavoro del personale amministrativo fioccano le più stravaganti quanto strumentali interpretazioni in nome dell’intangibile, sacrale principio dell’indipendenza dei Capi degli uffici. Quando, invece, si tratta di applicare una semplice *nota* della Direzione generale del personale, che limita *ex abrupto* il diritto all’informazione alle OO.SS, allora essa viene prontamente, uniformemente e diligentemente applicata, senza distinzioni di sorta e senza necessità di interpretazioni giuridiche laddove pure sia evidente, come in questo caso, la palese violazione del diritto!

E del tutto evidente il pregiudizio nei confronti delle Organizzazioni Sindacali in quanto le stesse, ad oggi prive di informazioni sulle dotazioni organiche, non possono esercitare la funzione di verifica a tutela dei lavoratori, pure esplicitamente prevista in vari accordi nazionali, non da ultimo in quello inerente la mobilità e proprio sul delicato tema delle applicazioni territoriali ex art. 20 cit.

Pertanto, considerato come la citata nota dispone che le informazioni relative alle dotazioni organiche degli uffici sia di esclusiva competenza della Direzione generale del personale e della



formazione con la presente CGIL CISL e UIL chiedono ai sensi dell'attuale quadro normativo, di avere informazioni periodiche ed aggiornate con cadenza semestrale in merito alla dotazione organica del personale degli uffici giudiziari e precisamente:

- dotazione nazionale complessiva, distinta per singola figura professionale, unità presenti, carenza e conseguente tasso di scopertura;
- dotazione di ogni, singolo Ufficio locale dell'organizzazione giudiziaria, distinta per singola figura professionale, unità presenti, carenza (comprensiva di quanti siano a avario titolo distaccati o applicati) e conseguente tasso di scopertura.

Certi che il Dipartimento saprà attivare, nei tempi previsti da norma e contratti, il dovuto, periodico flusso informativo richiesto dalle scriventi organizzazioni sindacali, si porgono distinti saluti.

Roma, 31 maggio 2021

FP CGIL
Russo

CISL FP
Marra

UIL PA
Amoroso



Dott. **Raffaele Piccirillo**
Capo di Gabinetto

e per conoscenza

Dott.ssa **Barbara Fabbrini**
Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria

Dott. **Alessandro Leopizzi**
Direttore Generale del personale e della formazione

Con argomentata nota del 31 maggio scorso le scriventi organizzazioni sindacali hanno chiesto al Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria ed al Direttore Generale del personale e della formazioni *“informazioni periodiche ed aggiornate con cadenza semestrale in merito alla **dotazione organica del personale degli uffici giudiziari e precisamente: dotazione nazionale complessiva, distinta per singola figura professionale, unità presenti, carenza e conseguente tasso di scopertura; dotazione di ogni, singolo Ufficio locale dell'organizzazione giudiziaria, distinta per singola figura professionale, unità presenti, carenza (comprensiva di quanti siano a avario titolo distaccati o applicati) e conseguente tasso di scopertura”***.

Benchè l'informazione, anche sulla materia delle dotazioni organiche, costituisce un obbligo per l'amministrazione, sancito dalla vigente normativa di legge e di contratto, e nonostante la circostanza che il predetto obbligo si coniuga con i pregnanti vincoli in tema di trasparenza che gravano *ope legis* su tutte pubbliche amministrazioni, sia **il Capo Dipartimento sia il Direttore Generale non hanno dato alcun riscontro alla predetta richiesta**.

Il comportamento reticente dei vertici dell'organizzazione giudiziaria, sopra descritto, che è incomprensibile e non trova riscontro nelle altre pubbliche amministrazioni, sta pregiudicando lo svolgimento dell'attività sindacale in tema di mobilità (con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei principi sanciti dall'accordo del 15 luglio scorso in materia di applicazioni disposte per esigenze dell'amministrazione) ma soprattutto sta penalizzando oltremisura i lavoratori interessati alla mobilità interna (con particolare riferimento a quelli che aspirano alla assegnazione presso gli uffici del sud) i quali **non comprendono le ragioni che sono alla base dei tanti dinieghi opposti per carenza di posti alle richieste di assegnazione temporanea ex lege 104 ed ex art. 42 bis TU maternità a fronte delle gravissime scoperture di organico che affliggono tutti gli uffici giudiziari**.

Tanto premesso, CGIL CISL e UIL chiedono l'intervento di codesto superiore ufficio al fine di ottenere il flusso di informazioni richieste.

CGIL CISL e UIL si riservano l'adozione di ulteriori iniziative in caso di ulteriore negativo riscontro.

Distinti saluti

Roma, 6 luglio 2021

FP CGIL
Russo

CISL FP
Marra

UIL PA
Amoroso